

Carta e legno
**GUIDA AL CONSUMO
INTELLIGENTE DI LEGNO**



GREENPEACE 

FORESTE A RISCHIO

L'80% circa delle foreste che nel passato ricoprivano la superficie del pianeta sono state distrutte, e la maggior parte di queste negli ultimi 30 anni.

In media un'area dalle dimensioni di un campo di calcio viene disboscata ogni due secondi. Greenpeace crede sia giunto il momento di agire.

Le foreste sono insostituibili. Giocano un ruolo fondamentale per le dinamiche del clima a livello planetario. Esse sostengono sistemi essenziali alla vita del pianeta: regolano il clima, controllando la caduta della pioggia, l'assorbimento nel suolo e l'evaporazione dell'acqua e conservano grandi quantità di carbonio, che altrimenti contribuirebbero all'effetto serra.

Le foreste sono la più ricca espressione di tre milioni di anni di evoluzione della vita sulla terra.

Esse ospitano due terzi delle specie animali e vegetali terrestri. Centinaia di migliaia di piante e animali, e letteralmente milioni di insetti: dalle orchidee alle migliaia di piante medicinali ancora sconosciute, dall'orso al lupo grigio, dal cervo delle Ande all'elefante di foresta, dalla tigre al giaguaro. Molte di specie sono ancora sconosciute, e già le stiamo perdendo.

La rivoluzione tecnologica degli ultimi decenni ha reso sfruttabili foreste un tempo irraggiungibili. Siberia e Amazzonia sono stati fin'ora difese dalle immense distanze, ma queste oggi non sono più un problema. Non ci sono più aree protette dalla natura, e se non si interviene perderemo per sempre le foreste.

I nostri parenti più stretti: scimpanzé, gorilla, e orangutango sono destinati ad estinguersi entro i prossimi 5 o 10 anni, se continuiamo a distruggere le foreste che li ospitano.

Molti scienziati avvertono che il pianeta sta affrontando la più drammatica ondata di estinzioni dalla scomparsa dei dinosauri, 65 milioni di anni fa.

Le foreste ospitano anche molti popoli che per secoli, a volte per millenni hanno sviluppato un rapporto armonioso con la natura, utilizzandola senza depredarla. Essi conoscono i segreti delle piante medicinali, e praticano con sapienza una gestione sostenibile della foresta. Da questi popoli potremmo apprendere molto, e invece ne stiamo distruggendo le condizioni di vita.

Grandi compagnie del legno europee, nord americane e asiatiche stanno consapevolmente distruggendo le ultime foreste rimaste sul pianeta.

I paesi più ricchi del mondo e le loro compagnie stanno devastando le foreste.

Quel che è peggio, queste foreste vengono distrutte per fabbricare prodotti di basso valore come riviste pubblicitarie compensato, usa-e-getta per le colate di cemento, fazzoletti monouso e carta igienica. è davvero necessario?

In Africa quel poco che resta della grande foresta di un tempo, viene ceduto a compagnie del legno. In Gabon, in terzo del paese, immense foreste alcune delle quali non hanno mai visto presenza umana, è stato già ceduto in concessioni di taglio.

Il legno tropicali come Iroko, Ayous, Azobé, Afzelia, Limba e Makorè viene estratto senza curarsi dei danni collaterali causati alla foresta: abbattimento di altri alberi non commerciabili, costruzione di strade, e infrastrutture.

E c'è di peggio: le strade aperte dalle compagnie aprono l'accesso a foreste incontaminate, fino allora irraggiungibili. Esse danno il via a nuove ondate di cacciatori di frodo, di taglio indiscriminato, di insediamento agricolo. Ma la terra delle foreste è povera, il sole è caldo e le piogge violente: senza la protezione delle fronde e delle radici, la terra si dilava, il sole la secca, e il paradiso di un tempo si trasforma in un deserto di argilla.

Le compagnie raramente rispettano l'ambiente e le comunità locali, e spesso che operano al di fuori della legge. In Brasile il governo stima che l'80% del legno sia tagliato illegalmente. Per l'Indonesia abbiamo percentuali del 70%. Questo legno, estratto distruggendo dei veri paradisi, finisce da noi, nei nostri mobili, nella nostra carta.

In Africa operano rispettabili imprese italiane, responsabili di taglio illegale: prima fra tutte Vasto Legno, la cui consociata SEFAC è stata recentemente denunciata dal governo del Camerun per attività illegali di deforestazione.

Questo non significa smettere di usare il legno, ma bisogna esigere che sia legale ed ecologicamente responsabile. Se riciclassimo di più, se usassimo carta e legno in maniera più appropriata, la domanda per queste risorse potrebbe venir soddisfatta dalla estrazione sostenibile del legno. Riducendo l'uso, riutilizzando e riciclando carta e legname, possiamo salvare le foreste.

Spetta innanzitutto a noi, ai paesi acquirenti, esigere che tutto il legno importato sia garantito da una certificazione indipendente che abbia almeno gli standard richiesti dal Forest Stewardship Council (FSC) l'unico in grado di certificare tutto il processo produttivo, dalla foresta al prodotto finito.

La Carta

Il problema

E' stato calcolato che ogni italiano consumi in media 200kg di carta all'anno e che quindi una classe di 30 alunni consuma in un anno scolastico una quantità di carta pari al peso di un elefante adulto.

Quattro quinti delle foreste originarie del pianeta sono andate perdute, in gran parte negli ultimi decenni. La rivoluzione tecnologica ha reso sfruttabili foreste un tempo irraggiungibili.

In media un'area dalle dimensioni di un campo di calcio viene disboscata ogni due secondi.

Grandi foreste come quelle della Siberia e dell'Amazzonia sono state finora difese dalle loro stesse dimensioni e dalle difficoltà logistiche, ma oggi non è più così, tanto che i nostri parenti più stretti, scimpanzé, gorilla e orangutan, sono destinati ad estinguersi entro 5 o 10 anni se continuiamo a distruggere le foreste in cui vivono. Il pianeta sta affrontando la più drammatica ondata di estinzioni dalla scomparsa dei dinosauri, 65 milioni di anni fa.

Il consumo di carta in Italia

In tutto il mondo il consumo di carta ammonta a circa 300 milioni di tonnellate ogni anno. Questa quantità espressa in carta da fotocopiatrice costituirebbe una pila enorme, alta quanto la distanza dalla terra alla luna moltiplicata per 16. L'Italia partecipa in misura considerevole alla costruzione di questa torre gigante. Nel 2000 abbiamo consumato quasi 11 milioni di tonnellate (fonte: Assocarta). Questo corrisponde a quasi 200 kg pro capite. Dal neonato all'anziano, tutti compresi!-

L'Italia consuma molto avendo però poche foreste produttive, dunque importa legno e cellulosa dall'estero (Canada, Scandinavia, Indonesia, Cile ecc.).

Spesso, al posto delle originarie foreste primarie, subentrano le piantagioni, vale a dire un paesaggio di alberi tutti uguali, della stessa età e della stessa specie, senza sottobosco, che per crescere rapidamente hanno bisogno di concimi e veleni con prevedibili effetti sui livelli di inquinamento. Spesso si tratta di specie aliene, ossia che vengono da altri continenti e che possono creare seri problemi alla biodiversità locale. Questi alberi inoltre sono a crescita rapida, e creano diversi danni al suolo (erosione, assorbimento eccessivo di acqua).

Una notevole percentuale della carta prodotta viene utilizzata per motivi grafici, cioè carta per stampare, scrivere, disegnare, fotocopiare. La ritroviamo quotidianamente anche in forma di riviste e volantini pubblicitari. Gran parte della carta finisce anche in imballaggi e carta igienica.

Carta riciclata

Nessun albero è stato abbattuto per produrre questa carta. Ottimo. La carta più amica delle foreste è la carta riciclata, che sicuramente non è prodotta dal legno delle foreste, ma dalla carta da macero. Purtroppo, l'Italia non è impegnata nel riciclaggio della carta, quanto lo è nella distruzione delle foreste consumando la carta. Secondo l'Assocarta, ogni anno vengono avviate alla discarica in Italia oltre 800.000 tonnellate di quotidiani e periodici e circa 100.000 tonnellate di stampati la cui raccolta fornirebbe altrettanta materia prima di qualità alle cartiere italiane. Il tasso di raccolta italiano è uno dei più bassi in Europa (35,2% contro 58% in Germania).

Potreste, infatti, ritrovarvi a chiedere carta riciclata in una cartoleria ed avere come unica risposta "Carta riciclata? No, non ne abbiamo". Purtroppo la legge del mercato fa sì che se per un prodotto non c'è richiesta. Ma il meccanismo può essere invertito, esercitando consapevolmente il proprio potere di consumatore: se aumenta la richiesta, allora forse qualcuno comincerà a provvedere! Dunque, non arrendetevi e continuate a chiedere, anche le richieste che sembrano andare a vuoto, servono a cambiare il mercato. Insomma, dipende da tutti noi.

Attenzione però: per fabbricare carta riciclata non è stato abbattuto nessun albero. Ma bisogna fare attenzione che nella fabbricazione di carta riciclata non siano stati utilizzati prodotti nocivi. La carta deve essere "senza cloro" o "chlorine free", se vogliamo essere sicuri che non crei problemi all'ambiente.

Le soluzioni

Carta non da alberi

Ultimamente si sta riscoprendo l'utilizzo delle piante annuali e delle erbacee (sorgo, paglia di grano o di riso, canne, canapa, lino) che era stato del tutto abbandonato perché poco adatte ad un uso industriale. Anche dagli scarti dell'agricoltura e dalle alghe si può fabbricare carta. Una maggiore diffusione di tali fibre sarebbe auspicabile perché permetterebbe di ridurre fino ad un 20% l'uso delle cellulose ricavate dalle specie arboree.



Per la carta prodotta in Germania esiste un altro simbolo sicuro che indica carta riciclata pura: è l'angelo azzurro. La carta con questo marchio è fatta al 100% di carta riciclata e quindi non avrà certamente danneggiato le foreste primarie.

Carta certificata FSC

Purtroppo la carta riciclata non è buona per tutti i prodotti. Ecco quindi arrivare in aiuto la certificazione.

Il simbolo FSC per esempio, vuole indicare una "carta ecologica", anche se non è carta riciclata.



Il simbolo FSC (Forest Stewardship Council) garantisce che la parte di materie prime che provengono dalle foreste, rispettano questo delicato ecosistema. Questo garantisce il marchio FSC con regole rigorose e vigilate attentamente

Dove trovare carta FSC

Da pochi mesi in Italia si trovano prodotti in carta certificati FSC. Il primo prodotto FSC apparso nel nostro paese è la linea per la casa della Coop: tovaglioli e asciugatutto, prodotti su sollecitazione di Greenpeace. Coop si è impegnata a certificare FSC entro il 2003 tutti i prodotti in carta per la casa. Ora Greenpeace chiede alle altre catene di distribuzione e ai produttori di mostrare la volontà di seguire la stessa strada, certificando FSC anche i propri prodotti a base di carta o cellulosa

Ulteriori informazioni:

(<http://www.greenpeace.it/camp/foreste/fsc.htm>)

Dove trovarlo:

Sul sito del FSC Italia (<http://www.fsc-italia.it/>) si trovano liste di produttori (<http://digilander.libero.it/fscitalia/aziendeitaliane.html>)

Legno - I mobili

In Italia si importano ogni anno oltre 2.000.000 metri cubi di legno in tronchi o di segati e compensati. Percentuali variabili che vanno da un terzo alla metà di questo legno, provengono da foreste tropicali.

La domanda industriale di legno (industria del mobile) è ancora più alta, e raggiunge i 15 milioni di metri cubi di legno grezzo ogni anno. L'Italia è il primo paese esportatore di mobili, e detiene una consolidata leadership in Europa e negli Stati Uniti su tutti i prodotti derivati dal legno: mobili, parquet, cornici per finestre, tessuto, carta, compensato ecc..

L'utilizzo di legno tropicale rappresenta forse l'esempio più evidente di danno ambientale, ma anche il legno temperato viene spesso estratto in forme distruttive (Russia europea, Siberia, Europa orientale).

Eppure il legno potrebbe rappresentare il materiale edile ecologico per eccellenza. Rispetto ad altri materiali come il PVC, il legno è in grado di ricrescere, può essere ricavato ecologicamente, può durare molto a lungo, è biodegradabile e può essere reimmesso nel ciclo naturale, alla fine del suo utilizzo.

Il pregio principale del legno è quello di essere un prodotto naturale. Molto spesso però, nel corso della produzione industriale viene sottoposto a dei trattamenti chimici che lo rendono "inerte", uguale a qualsiasi sostanza artificiale: plastificazioni, vetrificazioni, patine: l'eccessiva cura nel proteggere il legno spesso ne elimina la vitalità. Il legno invece va rispettato, valorizzandone la natura, le qualità, ed anche i difetti, parte integrante di un materiale vivo.

Stabilizzanti e antiparassitari continuano a rilasciare nell'ambiente circostante esalazioni tossiche o cancerogene (lindano, pentaclorofenolo, tetracloruro di carbonio, bicloruro di mercurio, benzolo, tetracloruro di carbonio, paradiclorobenzene, cloropicrina, cianuro di calcio, solfuro di carbonio-DDT, ecc.). Truciolati, compensati ed impiallaccature sono trattati con resine e colle (spesso formaldeide: dovendo acquistare dei truciolati, cercare almeno quelli a basso contenuto di formaldeide - Certificazione E1).

importante che il legno continui a traspirare. La sua protezione rispetto agli agenti atmosferici e ai parassiti può essere assicurata con trattamenti naturali (olio di lino, cere ed oli vegetali) o con tecnologie appropriate (taglio dell'albero in inverno, quando il tronco ha un basso contenuto di linfa, scelta del tipo di legno più adatto a una data funzione, ecc.). Tecniche recenti ed antichissime sono in grado di aumentare la resa del legno senza perdere le caratteristiche naturali: lavorazione del legno tenendo conto delle diverse qualità, delle venature, della polarità, tecniche di mineralizzazione (fossilizzazione a base di magnesite).

Attenzione soprattutto ai legni tropicali, e chiedete sempre legno certificato FSC: unica garanzia di buona gestione forestale.

E mai acquistare mobili di lusso in mogano (*Swietenia macrophylla*). Per reperire questo legno vengono distrutte aree incontaminate dell'Amazzonia: la mafia dell'oro verde esporta poi questo legno illegale in tutto il mondo.

Il problema

Si stima che una superficie di foresta primaria tra i 10 e i 16 milioni di ettari venga perduta ogni anno. Questa distruzione continua a minacciare un numero incredibile di specie di piante e animali, oltre a mettere in pericolo il futuro di interi popoli delle foreste in tutto il mondo. L'industria del legno e dei prodotti forestali nel mondo, caratterizzata dal taglio illegale, da una diffusa corruzione, e da abusi dei diritti umani, rappresenta oggi il maggiore singolo fattore di minaccia alle foreste primarie.

Legni tropicali impiegati per mobili, rivestimenti, impiallacciate:

Non tutti questi legni sono da evitare, ma è certo che provengono da aree di foreste che andrebbero protette. Evita questi legni se non sono garantiti dalla certificazione FSC.

Mogano, Samba, Tanganica, Palissandro, Curupixa, Doussie, Ebano Makasar, Erable, Etimoe, Goiabao, Imbuya, Jatoba, Lidonero, Louro Faya, Louro, Louro Vermelho, Mansonia, Mbero, Mongoy, Bois de Rose, Legno Santo di Rio Caribe, Palissandro Rio, Bois Violette, Sapelli, Sicomoro, Sipo, Sucupira (amarela e preta), Teak, Ukoia, Wenge

La soluzione

il legno certificato . Greenpeace sostiene attivamente il marchio di certificazione internazionale FSC (Forest Stewardship Council).

Il marchio FSC (Forest Stewardship Council) è il segno di riconoscimento del legno e della carta provenienti da una buona gestione forestale, rispettosa della foresta, dei suoi popoli e delle sue specie viventi. un marchio internazionale.

Il marchio "FSC" non va confuso con altri marchi di "certificazione" spesso inventati dalla stessa industria per presentarsi come amica dell'ambiente, ma che in pratica non assicurano un controllo rigoroso sulla gestione delle foreste.

Ulteriori informazioni:

(<http://www.greenpeace.it/camp/foreste/fsc.htm>)

Dove trovarlo:

Sul sito del FSC Italia (<http://www.fsc-italia.it/>) si trovano liste di produttori (<http://digilander.libero.it/fscitalia/aziendeitaliane.html>)

Legno - il 'Fai da te'

Il fai-da-te potrebbe rappresentare un settore molto ecologico: legno naturale, controllo su collanti e vernici impiegate, risparmio energetico. Purtroppo non sono tutte rose e fiori. Spesso i materiali a disposizione non sono certificati. Anzi, i legni pre-lavorati (listelli, pomelli, cornici ecc) sono spesso a base di legni morbidi alla lavorazione ma resistenti. Legni sempre più rari e in via di estinzione. Attenzione quindi: niente legno tropicale a meno che non sia certificato. E soprattutto evitare assolutamente il Ramino (Gonystylaceae). Infatti per estrarre questo legno vengono abbattuti illegalmente alberi nei parchi nazionali indonesiani che offrono riparo agli ultimi Orangutan, animale minacciato di estinzione entro i prossimi 5-10 anni. Il Ramino è stato dichiarato illegale in Indonesia, ma continua ad arrivare abbondante in Europa, proprio per alimentare il mercato del fai-da-te.

Fare attenzione a vernici e collanti. Usate trattamenti naturali (olio di lino, cere ed olii vegetali) o con tecnologie appropriate (taglio dell'albero in inverno, quando il tronco ha un basso contenuto di linfa, scelta del tipo di legno più adatto a una data funzione, ecc.).

Attenzione anche ai legni potenzialmente nocivi. Il legno è un materiale sano, ma esistono alberi velenosi, tossici o irritanti, e a volte queste caratteristiche sono conservate dal legno. Chi lavora da ee' il legno dovrebbe prestare maggiori attenzioni quando impiega essenze nocive.

Essenze potenzialmente nocive

Alcune essenze contengono sostanze naturali che -se non trattate correttamente- possono rivelarsi nocive:

allergie: Ebano, Iroko, Mogano, Obeche, Opepe, Sequoia

irritazioni alle vie respiratorie: Cuor Verde, Cedro Rosso Americano

irritazioni alla pelle o alle mucose: Citrino Indiano, Mansonia, Maroke', Mogano Africano, Palissandro, Ramino, Satinwood West India, Teak

Il problema

Si stima che una superficie di foresta primaria tra i 10 e i 16 milioni di ettari venga perduta ogni anno. Questa distruzione continua a minacciare un numero incredibile di specie di piante e animali, oltre a mettere in pericolo il futuro di interi popoli delle foreste in tutto il mondo. L'industria del legno e dei prodotti forestali nel mondo, caratterizzata dal taglio illegale, da una diffusa corruzione, e da abusi dei diritti umani, rappresenta oggi il maggiore fattore di minaccia alle foreste primarie.

La soluzione

il legno certificato. Greenpeace sostiene attivamente il marchio di certificazione internazionale FSC (Forest Stewardship Council).

Il marchio FSC (Forest Stewardship Council) è il segno di riconoscimento del legno e della carta provenienti da una buona gestione forestale, rispettosa della foresta, dei suoi popoli e delle sue specie viventi. un marchio internazionale.

Il marchio "FSC" non va confuso con altri marchi di "certificazione" spesso inventati dalla stessa industria per presentarsi come amica dell'ambiente, ma che in pratica non assicurano un controllo rigoroso sulla gestione delle foreste.

Ulteriori informazioni:

(<http://www.greenpeace.it/camp/foreste/fsc.htm>)

Dove trovarlo:

Sul sito del FSC Italia (<http://www.fsc-italia.it/>) si trovano liste di produttori (<http://digilander.libero.it/fscitalia/aziendeitaliane.html>)

Parquet

Il parquet è sempre più di moda nel nostro paese. E' bello, caldo e accogliente. Ma da dove viene? Molto spesso ai legni nazionali sono preferite le essenze tropicali, spesso a buon prezzo, ma non per l'ambiente. E' il caso dell'Afrormosia (*Pericopsis elata*), albero considerato minacciato dalla convenzione internazionale CITES. Per legge questo legno africano dovrebbe arrivare in Europa in quantità molto ridotte, ma è reperibile in grandi quantità come prodotto lavorato. Dov'è l'imbroglio?

Porte

Ancora oggi molte porte sono prodotte con legno tropicale. Purtroppo spesso non è possibile riconoscere il legno tropicale quando è coperto da sottili lastre di legno nazionale. Anche nel caso di porte laccate il legno non è riconoscibile. I produttori di porte lavorano tutti i generi di legno e quindi è difficile orientarsi. Per costruire porte, un legno vale l'altro e quindi si può tranquillamente usare legno nazionale .

Finestre

Nel bilancio dell'impatto ambientale, l'impiego di legno è ovviamente di gran lunga migliore del PVC. Il fabbisogno energetico per produrre una finestra in legno è la metà di quello necessari a produrne una in PVC. Il legno isola maggiormente e assicura un maggior risparmio energetico per il riscaldamento. Le finestre in legno sono inoltre più facilmente riparabili e quindi hanno una lunga durata.

Il PVC viene invece prodotto utilizzando il cloruro di vinile, un gas cancerogeno. Il PVC deve essere stabilizzato da metalli pesanti altamente velenosi (come piombo e cadmio) per poter essere utilizzato per i telai delle finestre. Al termine del suo ciclo vitale, può sviluppare diossine se viene bruciato negli inceneritori, mentre l'utilizzo dei telai in PVC è molto limitato.

Per costruire infissi e finestre, vengono utilizzati il legno Meranti, il Mogano, il Teak, il Merbau e il Bongossi provenienti dalle foreste tropicali. Questi ultimi dovrebbero essere evitati, almeno fino a quando non saranno garantiti da un processo di certificazione ambientale. Il rimanente 60% del legno proviene dal Canada, dalla Russia e dall'Europa centrale.

Non necessariamente il legno tropicale è più pregiato. Il legno delle aree temperate resiste meno alle intemperie (sole, pioggia e sbalzi di temperatura) ma a questo si può ovviare con protezioni adeguate. Inoltre anche alle nostre latitudini crescono legni molto resistenti agli agenti atmosferici, quali il rovere, il noce, l'abete.

Bisogna anche osservare che i legni tropicali spesso sono più resistenti anche

problema se il legno viene trattato nel modo corretto. Purtroppo i legni tropicali sono spesso importati da compagnie interessate al guadagno immediato. Alla scarsa attenzione che riservano alle foreste vergini, corrisponde la scarsa attenzione rivolta all'utente finale.

Il problema

Si stima che una superficie di foresta primaria tra i 10 e i 16 milioni di ettari venga perduta ogni anno. Questa distruzione continua minaccia un numero incredibile di specie di piante e animali, oltre a mettere in pericolo il futuro di interi popoli delle foreste in tutto il mondo. L'industria del legno e dei prodotti forestali nel mondo, caratterizzata dal taglio illegale, da una diffusa corruzione, e da abusi dei diritti umani, rappresenta oggi il principale fattore di minaccia alle foreste primarie.

Legno tropicale impiegato per fabbricare parquet

Non tutti questi legni sono da evitare, ma è certo che provengono da aree di foreste che andrebbero protette. Evita questi legni se non sono garantiti dalla certificazione FSC.

Afrormosia, Iroko, Teak, Doussie', Goiabao, Bois violet, Palissandro Rosa (Bubinga o Kevazingo), Wenge' ('Panga-Pangà - Jambire), Afrormosia, Cabreuva Incenso, Cabreuva Dorada (Guatambu'), Cumaru, Curupixa, Ipe' Lapacho, Jatoba, Timborana, Lapacho, Cabreuva, Muthenye, Merbau, Cabreuva

Legno tropicale impiegato per fabbricare porte

Non tutti questi legni sono da evitare, ma è certo che provengono da aree di foreste che andrebbero protette. Evita questi legni se non sono garantiti dalla certificazione FSC.

Iroko, Tanganica, Mogano, Tanganica, Bahia, Mogano Niagon, Teak

Legni tropicali impiegati per finestre e infissi

Non tutti questi legni sono da evitare, ma è certo che provengono da aree di foreste che andrebbero protette. Evita questi legni se non sono garantiti dalla certificazione FSC.

Iroko, Mogano, Meranti, West red cedar (cedro rosso occidentale)

La soluzione

il legno certificato . Greenpeace sostiene attivamente il marchio di certificazione internazionale FSC (Forest Stewardship Council).

Il marchio FSC (Forest Stewardship Council) è il segno di riconoscimento del legno e della carta provenienti da una buona gestione forestale, rispettosa della foresta, dei suoi popoli e delle sue specie viventi. un marchio internazionale.

Il marchio "FSC" non va confuso con altri marchi di "certificazione" spesso inventati dalla stessa industria per presentarsi come amica dell'ambiente, ma che in pratica non assicurano un controllo rigoroso sulla gestione delle foreste

Ulteriori informazioni:

(<http://www.greenpeace.it/camp/foreste/fsc.htm>)

Dove trovarlo:

Sul sito del FSC Italia (<http://www.fsc-italia.it/>) si trovano liste di produttori

(<http://digilander.libero.it/fscitalia/aziendeitaliane.html>)

Edilizia e armature

Il legno è il materiale ecologico per eccellenza. Tutti i suoi sostituti (metalli, calcestruzzo, plastiche) comportano effetti entropici di gran lunga più alti. Eppure il suo utilizzo improprio sta portando alla distruzione di ecosistemi essenziali e unici al mondo.

L'utilizzazione del legno invece del PVC (per esempio negli infissi) evita la produzione e la messa in circolo di sostanze tossiche persistenti, quali i composti del cloro. L'utilizzazione del legno in luogo dell'alluminio ha un grande vantaggio energetico (l'estrazione dell'alluminio richiede grandi quantità di energia, da cinque a undici volte maggiori).

Il legno ha un alto valore isolante, è rinnovabile, ha un bilancio energetico positivo. Il legno rappresenta inoltre un valore "culturale" di vicinanza alla natura. Sarebbe quindi un materiale da consigliare sempre, ma bisogna fare attenzione a due elementi: che il taglio degli alberi non danneggi l'ecosistema, e che la sua lavorazione non comporti pratiche dannose.

Il problema

Si stima che una superficie di foresta primaria tra i 10 e i 16 milioni di ettari venga perduta ogni anno. Questa distruzione continua a minacciare un numero incredibile di specie di piante e animali, oltre a mettere in pericolo il futuro di interi popoli delle foreste in tutto il mondo. L'industria del legno e dei prodotti forestali nel mondo, caratterizzata dal taglio illegale, da una diffusa corruzione, e da abusi dei diritti umani, rappresenta oggi il maggiore singolo fattore di minaccia alle foreste primarie.

Legni tropicali impiegati nell'edilizia (interni):

Non tutti questi legni sono da evitare, ma è certo che provengono da aree di foreste che andrebbero protette. Evita questi legni se non sono garantiti dalla certificazione FSC.

Battiscopa

Afrormosa, Cabreuva Incenso, Doussie', Ipe' A , Iroko, Jatobà, Mogano , Mutenye, Noce Mansonia, Padouk, Ramin,

Soppalchi

Doussi Africa, Hevea, Kempas, Merbau,

La soluzione

il legno certificato. Greenpeace sostiene attivamente il marchio di certificazione internazionale FSC (Forest Stewardship Council).

Il marchio FSC (Forest Stewardship Council) è il segno di riconoscimento del legno e della carta provenienti da una buona gestione forestale, rispettosa

della foresta, dei suoi popoli e delle sue specie viventi. un marchio internazionale.

Il marchio "FSC" non va confuso con altri marchi di "certificazione" spesso inventati dalla stessa industria per presentarsi come amica dell'ambiente, ma che in pratica non assicurano un controllo rigoroso sulla gestione delle foreste.

Ulteriori informazioni:

(<http://www.greenpeace.it/camp/foreste/fsc.htm>)

Dove trovarlo:

Sul sito del FSC Italia (<http://www.fsc-italia.it/>) si trovano liste di produttori (<http://digilander.libero.it/fscitalia/aziendeitaliane.html>)



FOREST STEWARDSHIP COUNCIL

NATIONAL CONTACT PERSON - ITALY
c/o DIP. TESAF - UNIVERSITÀ DI PADOVA
VIA ROMEA 16 - AGRIPOLIS - 35020 LEGNARO (PD)
TEL:+ 39 049 8272692 FAX:+ 39 049 8272772
e-mail: laura.secco@unipd.it

IL *FOREST STEWARDSHIP COUNCIL* (FSC) E IL RELATIVO SISTEMA DI CERTIFICAZIONE INDIPENDENTE DELLE FORESTE E DELLA *CHAIN-OF-CUSTODY* DEI PRODOTTI FORESTALI

Nota predisposta da Laura Secco - FSC National Contact Person per l'Italia

Generalità

Il *Forest Stewardship Council* (FSC) e gli enti di certificazione da esso accreditati offrono un sistema di certificazione operativo a livello internazionale specifico per il settore forestale e i prodotti legnosi (FSC, 1995). Tale sistema è basato sulla definizione dei Principi e Criteri (P&C) per la gestione sostenibile delle foreste naturali e delle piantagioni, su un sistema di accreditamento e linee guida per gli enti di certificazione e su un apposito marchio da apporre ai prodotti provenienti da foreste certificate come “gestite in modo sostenibile” per promuoverne la commercializzazione.

L’FSC non effettua attività di certificazione, ma delinea i principi, i criteri e le procedure di certificazione della qualità ambientale nelle attività forestali (ovvero della “buona gestione forestale”) e attraverso un programma di accreditamento volontario per gli enti di certificazione assicura che a scala locale vengano rispettati i suddetti principi e che le valutazioni effettuate dagli enti accreditati siano internazionalmente riconosciute.

Un elemento essenziale da sottolineare è che l’FSC non è solo una organizzazione ambientalista, come spesso viene percepita, ma è un’organizzazione che si occupa anche degli aspetti sociali ed economici legati alla gestione forestale. Il suo intento è quello di combinare i diversi interessi della collettività rispetto alle attività forestali.

Finalità, struttura e funzionamento

Il *Forest Stewardship Council* (FSC) è un’organizzazione non governativa e *non-profit*

finalizzato al settore forestale e riconosciuto a livello internazionale. La finalità del FSC è quella di supportare una gestione delle foreste mondiali (tropicali, temperate e boreali) che sia sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico attraverso la definizione di un insieme di principi di gestione forestale riconosciuti e rispettati a livello internazionale.

L'FSC persegue tali finalità: 1) valutando, accreditando e monitorando l'attività di certificazione condotta da enti accreditati; 2) stimolando, anche tramite attività di informazione e sensibilizzazione, l'applicazione degli strumenti della ecocertificazione a scala locale.

Dal punto di vista istituzionale, l'FSC è un ente di accreditamento con potere decisionale centralizzato (in merito all'accREDITamento degli enti di certificazione, agli standard di gestione forestale e alle procedure per l'applicazione delle norme FSC a livello nazionale). L'autorità decisionale del FSC è costituita dall'Assemblea Generale divisa in tre Camere, con potere di voto equamente distribuito tra interessi ecologici (1/3), sociali (1/3) ed economici (1/3) e suddiviso in modo da bilanciare gli interessi dei Paesi del Sud del mondo rispetto a quelli del Nord.

L'FSC tenta di stimolare l'applicazione dell'ecocertificazione a scala locale cercando di decentralizzare il proprio lavoro e di incoraggiare la partecipazione locale. Per perseguire questi obiettivi l'FSC prevede la costituzione di gruppi di lavoro nazionali (*FSC National Working Groups*), agenzie regionali o nazionali (*FSC National or Regional Offices*), comitati consultivi (*FSC Advisory Boards*) e/o la nomina di responsabili nazionali (*FSC Contact Persons*).

L'FSC accetta fondi e donazioni da organizzazioni non governative, da fondazioni, organismi governativi e raccoglie entrate dal pagamento delle quote associative dei membri e delle quote pagate dagli enti di certificazione per il loro accREDITamento. Per assicurare la propria integrità e indipendenza non accetta donazioni dalle industrie forestali.

Elementi fondamentali del sistema FSC sono le procedure di accREDITamento, accompagnate dalle linee guida per gli enti di certificazione e dallo Statuto del FSC stesso. È sulla base dell'accettazione e del rispetto di questi documenti che un organismo di certificazione può essere accREDITato e quindi effettuare una valutazione della gestione forestale che venga riconosciuta a livello internazionale. L'accREDITamento FSC prevede una serie di fasi del tutto analoghe a quelle richieste per l'accREDITamento di enti certificatori che operano in settori diversi da quello forestale (applicazione, valutazione dei documenti, valutazione dell'ufficio sede dell'ente di certificazione, valutazione dei fornitori certificati, ecc.). Le linee guida riguardano aspetti legati all'indipendenza dell'ente stesso, alla trasparenza, alla documentazione, alla comunicazione, agli standard adottati nel proprio sistema di valutazione (che devono rispettare come minimo i P&C generali di gestione forestale sostenibile del FSC), ecc. Sia le procedure di accREDITamento che le linee guida si basano su quelle definite in sede ISO (Rif.: norme della serie ISO 45000). Ciò contribuisce a mantenere la credibilità del sistema FSC in sede internazionale e nei diversi settori.

I P&C generali del FSC (vedi tabella 1), che coprono sia gli aspetti ecologici, sia quelli sociali ed economici della sostenibilità, devono essere interpretati e adattati a livello locale dall'ente certificatore e dalle varie parti interessate (*stakeholders*) ed hanno carattere

normativo ai fini della certificazione. Tali P&C devono essere incorporati¹ nei sistemi di valutazione e negli standard di riferimento degli enti che intendano farsi accreditare ed effettuare certificazioni FSC. La successione/numerazione dei P&C non rappresenta un ordine di priorità, ma piuttosto il loro insieme deve essere considerato complessivamente come un tutt'uno.

Pur essendo stati pensati prevalentemente per le foreste gestite con finalità produttive (prodotti legnosi), comprese le piantagioni, i P&C del FSC possono riguardare anche foreste orientate alla produzione di prodotti forestali non-legnosi nonché di altri beni e servizi. Eventuali difficoltà di interpretazione dei P&C dovranno essere affrontate e risolte nella definizione di standard di gestione forestale nazionali o locali, più dettagliati e adatti alle particolari condizioni locali, che devono venire sviluppati in ogni Paese o area interessata alla certificazione, tenendo conto delle leggi e dei regolamenti nazionali e internazionali in materia di foreste. Questi ultimi infatti devono essere rispettati ed eventualmente completati e integrati, ma non sostituiti, dai P&C del FSC.

Tabella 1 - Principi e criteri definiti dal *Forest Stewardship Council* per la gestione forestale sostenibile (sintesi da FSC, 1995; revisione dei Principi 9 e 10, aggiornati al 1999)

1. Rispetto delle norme	La gestione forestale deve rispettare tutte le leggi effettivamente applicabili in vigore nel Paese interessato, i trattati e accordi internazionali sottoscritti dal Paese e i principi e criteri definiti dal FSC
2. Proprietà e diritti d'uso	La proprietà e i diritti d'uso della terra e delle risorse forestali devono essere chiaramente definiti, documentati e stabiliti su basi legali
3. Diritti della popolazione indigena	Devono essere riconosciuti e tutelati i diritti legali e consuetudinari della popolazione indigena relativi al possesso e alla gestione della terra e delle risorse forestali
4. Relazioni con la comunità locale e diritti dei lavoratori	Gli interventi di gestione forestale devono mantenere e migliorare il benessere economico e sociale di lungo periodo dei lavoratori forestali e delle comunità locali
5. Benefici derivanti dalle foreste	Gli interventi di gestione forestale devono incoraggiare l'uso dei diversi prodotti e servizi della foresta per assicurare l'efficienza economica e il più ampio spettro di benefici ambientali e sociali
6. Impatti ambientali	La gestione forestale deve conservare la diversità biologica e i conseguenti benefici collegati alla tutela della risorse idriche, dei suoli, degli ecosistemi fragili, del paesaggio; così facendo devono essere mantenute le funzioni ecologiche e l'integrità della foresta
7. Piano di gestione	Deve essere predisposto, realizzato e aggiornato un piano di gestione forestale, appropriato alla scala e all'intensità degli interventi. Nel piano devono essere chiaramente definiti gli obiettivi di lungo periodo della gestione e le modalità per raggiungerli
8. Monitoraggio e valutazione	Deve essere effettuato un monitoraggio, appropriato alla scala e all'intensità degli interventi, per valutare le condizioni della foresta, le produzioni forestali, la sequenza delle decisioni, le attività di gestione e i relativi impatti sociali e ambientali
9. Mantenimento delle	L'attività di gestione delle foreste caratterizzate da grandi valori ambientali

¹ Uno dei requisiti per l'accreditamento FSC è che l'ente di certificazione faccia propri, integrandoli nel proprio sistema di valutazione, standard e criteri per la gestione forestale che rispettino come minimo i P&C generali del FSC e, dove esistenti, anche quelli nazionali (o bioregionali). Dove invece non esistono P&C a livello nazionale, il certificatore deve consultarsi con gli enti FSC attivi in quella regione biogeografica o in quel Paese per definire gli standard del proprio sistema di valutazione, adatto alle condizioni locali, delle attività forestali.

foreste di grande valore ambientale	deve consentire di mantenere o migliorare gli elementi che contribuiscono a definire tali valori. Le decisioni riguardanti le foreste di grande valore ambientale devono essere sempre considerate nel contesto di un approccio precauzionale.
10. Piantagioni	Le piantagioni devono essere programmate e gestite in accordo con i precedenti Principi e Criteri e con il seguente principio: le piantagioni possono e devono risultare complementari alle foreste naturali e agli ecosistemi circostanti, devono procurare benefici sociali ed economici alla comunità e contribuire al soddisfacimento della domanda mondiale di prodotti forestali.

Nota: Ogni principio è corredato da una serie di criteri di gestione forestale sostenibile, non riportati integralmente in tabella per ragioni di sinteticità.

Questi P&C sono standard di *performance* riconosciuti a livello internazionale; l'approccio del sistema FSC è basato sul livello di raggiungimento e/o rispetto di determinati criteri di gestione forestale sostenibile pre-definiti a livello nazionale e locale e di validità per tutte le imprese di settore. Ma l'FSC segue anche un approccio di sistema, basato cioè su standard procedurali, nel momento in cui richiede che venga redatto e rispettato un piano di gestione forestale (Principio 7), che siano comunicate al pubblico gli obiettivi, le attività e i risultati dell'impresa forestale, che venga messo in atto un sistema di sorveglianza e misurazioni (Principio 8).

Un ente accreditato dal FSC può emettere due tipi di certificato, a seconda che effettui la certificazione della gestione forestale oppure la certificazione della rintracciabilità dei prodotti (o *chain-of-custody*). Nel primo caso si valuta la gestione forestale dalle prime fasi di pianificazione forestale, a quelle selvicolturali (interventi per favorire la rinnovazione, diradamenti, cure colturali varie, difesa fitosanitaria, ecc.) fino alla martellata, all'abbattimento e all'esbosco. Nel secondo caso, invece, l'ente di certificazione valuta la rintracciabilità del prodotto legnoso nelle diverse fasi della lavorazione, a partire dall'arrivo dei tronchi in segheria fino alla produzione di semi-lavorati (componenti per mobili, per infissi, ecc.) o addirittura del prodotto finito (porte, mobili, pavimenti, ecc.). La certificazione della gestione forestale prova che la foresta viene gestita in modo conforme ai requisiti ambientali, sociali ed economici espressi dal set di standard del FSC (cioè dai P&C di GFS), mentre la certificazione della *chain-of-custody* assicura che il legno (o altri prodotti a base di legno, come la cellulosa) presente nel prodotto finale provenga veramente da una foresta certificata come gestita in modo sostenibile.

Sulla distinzione tra certificazione della gestione forestale e certificazione della *chain-of-custody* si basa la possibilità di utilizzare o meno il *logo* del FSC per contrassegnare il prodotto finale come proveniente dalla lavorazione di legname che deriva da un bosco gestito in modo sostenibile.

Un marchio ambientale come quello del FSC è un messaggio che può essere facilmente percepito dal consumatore e che dà una notevole visibilità sul mercato alla gestione forestale sostenibile (a patto, naturalmente, che la certificazione sia effettuata in modo corretto, indipendente, credibile e sulla base delle effettive performance ambientali, sociali ed economiche dell'organizzazione). Le due certificazioni portano ad un uso ben diverso del *logo* FSC² da parte dell'organizzazione forestale che si sia fatta certificare.

² Per il corretto uso del logo FSC è stata pubblicata, dal FSC in collaborazione agli enti di certificazione

Nel caso in cui venga certificata la “sola” gestione forestale, l’organizzazione forestale può utilizzare il marchio del FSC solo come *off-product label*, ovvero esternamente al prodotto, per promuovere la propria partecipazione e il proprio supporto al sistema FSC e per attività promozionali in genere. Per poter utilizzare il marchio sul prodotto (*on-product use*) o su un imballaggio, ed indicare così al consumatore che il legno usato per fabbricare qual prodotto proviene da foreste certificate in modo indipendente (da un ente accreditato FSC) come gestite in maniera sostenibile, è necessario che l’organizzazione sia in possesso di un certificato relativo alla *chain-of-custody*.

In funzione della certificazione FSC e dell’uso del relativo marchio, quindi, è evidente l’importanza che assume il fatto di riuscire a sviluppare forme di integrazione verticale nel sistema foresta-legno, dato che in Italia sono rari i casi di organizzazioni forestali che oltre a seguire la gestione selvicolturale di un bosco sono anche in grado di effettuare le prime trasformazioni del legname in una segheria propria. Perché il sistema FSC si sviluppi in tutte le sue potenzialità, sarà quindi necessario che si interessino ad esso non solo i vari soggetti responsabili della gestione forestale, siano essi pubblici o privati, ma anche le industrie locali di prima e seconda trasformazione, che potranno ottimizzare l’uso del legname certificato se saranno a loro volta disposte a certificare la propria catena produttiva.

L’approccio seguito dal FSC, da sempre favorito dalle organizzazioni ambientaliste e dai consumatori ma inizialmente criticato dai soggetti istituzionali e dai rappresentanti delle industrie del legno i cui interessi sembravano solo marginalmente rappresentati, è ora ampiamente accettato. Tra i membri del FSC non vi sono solo associazioni ambientaliste, organismi per lo sviluppo del Terzo Mondo e istituti di ricerca forestale, ma anche imprese commerciali. La certificazione FSC ha già un notevole seguito nell’ambito di alcuni mercati europei (soprattutto dell’area nord-occidentale) e nord-americani. In Paesi come il Regno Unito, il Belgio, la Germania e altri ancora, tradizionalmente sensibili alle problematiche ambientali, gruppi d’acquisto creati dal WWF si sono impegnati ad acquistare e vendere esclusivamente prodotti provenienti da foreste certificate in base al sistema FSC nel giro di 3-5 anni.

Ulteriori informazioni di dettaglio sono disponibili presso il sito Web del *Forest Stewardship Council*, al seguente indirizzo: <http://www.fscoax.org>.

Per ulteriori informazioni: Laura Secco <i>Forest Stewardship Council</i> <i>National Contact Person - Italy</i>	c/o Dip. Territorio e Sistemi Agro- Forestali (TESAF) Università di Padova Via Romea 16 - AGRIPOLIS 35020 LEGNARO (PD)	e-mail: laura.secco@unipd.it Cell. 347-9354331 Tel. 049-8272692 Fax 049-8272772
--	--	--

Produttori certificati FSC

Al luglio 2002

N. di certificato	Organizzazione	Responsabile	Paese	Indirizzo	Contatti	Prodotto/i
IMO-FM/COC-20106	"ILMEST forest concession for the Ukrainian leschoses Baranovka, Belorovici, Emilchino, Teteriv"	Miriam Vidotto	Ukraine	ILCAM SPA, Via Volta 9, I-34071 Cormons - Go, Italia	+39-0481637411 Fax +39-0481637433 miria.vidotto@ilcam.com	round timber, industrial wood, firewood, sawn timber in various qualities (boards, parquet, profiles)
SA-COC-1152 3B SpA		Mr. Giuliano Bertelle	Italy	Via delle Industrie, 1, 31040 Salgareda (TV)	+39-0422747053 Fax +39-0422807594 gbertelle@3bspa.com	Kitchen / Furniture doors, units and accessories made from MDF.
SGS-COC-0495	A.T.L. S.p.A.	Mr. Giuseppe Lissignoli	Italy	Via E. Fermi, 6 - 24060 Bolgare (BG)	+39-0354423118 Fax +39-035843107 info@atlegno.it	Turned draping and bathroom accessories in beech, yellow pine, ash, swedish pine. (Turned accessories for drapes/curtains from certified beech products)
SGS-COC-0647	ABITARE srl	Andrea Scali	Italy	Via del ponte, 7 - Loc. Badia a Elmi - San Gimignano - 53037	+39-0577944802 Fax +39-0577944882	wooden staffs for frames
SA-COC-1140	ALBINI & FONTANOT	Massimiliano Zaccarini	Italy	Divisione Scale Modulari - Via P. Paolo Pasolini, 6 - Cerasolo Ausa (Rimini) 47852	+39-0541759455 Fax +39-0541759545 massimiliano@albinifontanot.com	wooden staircases
SGS-COC-0670	ANGELO CARMINATI snc	Mr. Giuseppe Carminati	Italy	Via San Sebastiano, 13 - Brembilla (BG) - 24012	+39-034599231 Fax +39-034599467	turned wood articles - beech
ICILA-COC-003	ARQUATI Cornici spa	Natalia Metti	Italy	Via S. Vitale, 3 - 43038 Sala Baganza (PR)	+39-0521832398 Fax +39-0521832377 natalia_metti@arquati.it	frame parts, panels, profiles and timber frames
ICILA-COC-004	BIPAN spa	Antonio De Blasi	Italy	Via S. Maria, 32 - 33050 Biciniccò (UD) - Div. ASTRID - Via Cavalcavia 44 - 33033 Codroipo (UD)	+39-04329301 Fax +39-0432990535 a.deblasi@bipan.it	MDF and chipboard panels
SA-COC-1135	BOLDRINI AMEDEO s.n.c.	Mr. Christina Toschi / Production Manager	Italy	Via A. Moro 64/66, 46015 Cicognara (MN)	+39-0375889946 Fax +39-037588179 penneliboldrini@tin.it	Wallpaper brushes, with wooden handles
SCS-COC-00167	BOLI-FRA S.N.C. di BOLOGNESI U.C.	Mr. Corsi Marco	Italy	Via Lucardese, 2, 50051 Castelfiorentino (FI)	+39-0571629430	Mouldings, profiles for frames

N. di certificato	Organizzazione	Responsabile	Paese	Indirizzo	Contatti	Prodotto/i
SA-COC-1158	BRUNO CAGNATO	Mr. Lorenzo Cagnato	Italy	Via Treviso 2, Vajont (PN)	+39-042772100 Fax +39-042771415 lorenzocagnato@tin.it	Pallets of wood imported from certified sources (Import/export of semi-finished products).
ICILA-COC-008	BUBOLA & NAIBO srl	Roberto Durante	Italy	Via degli Artigiani, 42 - 31053 Pieve di Soligo (TV)	+39-0438980451 Fax +39-0438841620 info@bubolaenaibo.com	mouldings and frames
SA-COC-1099	CAMPING GAZ ITALIA srl	Alfredo Lavezzari	Italy	Via Cànova 11, 25010 Centenario di Lonato (BS)	+39-0309921 Fax +39-0309103172 webmst.coleman@interbusiness.it	Wooden components in Barbecues.
SGS-COC-0313	CANDIDUS PRUGGER des Georg Prugger	Mr. Georg Prugger	Italy	Johann-Kravogel-Strasse 10 - I-39042 Brixen (BZ)	+39-0472834530 Fax +39-0472834134	Carvings and ornaments from certified dimensional beech lumber for furniture
GFA-COC-1012	CORNITEC Srl	N/A	Italy	Via Dante 114/A - 35010 S. Giustina in Colle (PD)	+39-0499300222 Fax +39-0499300174	Mouldings and profiles for frames
ICILA-COC-005	COSMO srl	Fabio Giuggioli Busacca	Italy	Z.I. Via Contrada S. Nicola, 3 - 67039 Sulmona (AQ)	+39-0864251771 Fax +39-0864251772	prefinished parquets.
SGS-COC-1094	Delfinet ltd.	Mr. Piazzolla	EIRE	19 Lower Baggot St. - Dublin		
SGS-COC-1096	Delicarta S.p.a	Mr. Pierluigi Bartolini	Italy	Papermill: via Di Lucia n.9, 55016 Porcari (LU) Converting: Loc. Viaccia, Tassignano, 55012Capannori (LU)	+39 0583-290038 Fax: ++39 0583-290038 pierluigi.bartolini@sofidel.it	
GFA-COC-1020	DOZZA Cornici	N/A	Italy	Via A. Bellucci, 14 - Soligo di Farra (TV) - I-31020	+39-043883433	mouldings, picture frames and timber trade
SGS-COC-0214	EBANISTERIA MARELLI Spa	Mr. Stefano Marelli	Italy	Viale Lombardia, 100 - 22060 Mirabello di Cantù	+39-031731062 Fax +39-031731763	Carved wooden mouldings, brackets, uprights and infill strips for shelving systems from pine wood.
ICILA-COC-006	EUROCOMPONENTI S.r.l.	Mr. Alessandro Gubernale	Italy	Via Bastie-Zona Industriale, 31019 Portobuffole (Treviso)	+39-0422850146 Fax +39-0422850183 asq@eurocomponenti.it	Furniture components, MDF and chipboard covered with polymer

N. di certificato	Organizzazione	Responsabile	Paese	Indirizzo	Contatti	Prodotto/i
SA-COC-1128	EUROXYLON S.r.l.	Mr. Marco Bonanomi	Italy	Via Caravaggio 3/a 24012 Brembilla (BG)	+39-035620180 Fax +39-035621580 bnnmar@tin.it	Wooden blocks and boards.
LUSO-COC-1005	F.A.R. s.r.l.	N/A	Italy	Zona Industriale, Via della Carrera 20, I-31010 CIMADOLMO - Treviso	+39-0422803288	wooden picture frames
SA-COC-1103	FABBRICA ITALIANA PALLETS S.R.L.	Mr. Claudio Cassotti and Andrea Villa	Italy	Via Provinciale, 53 24050 Ghisalba (BG)	+39-0363928288 Fax +39-036395230 fipspa@libero.it	Sawn and Kiln dried-timber.
ICILA-COC-019	FANTONI spa	dr. Luca Ballarin	Italy	Zona Industriale Rivoli 33010 Osoppo (UD)	+39-0432976481 Fax +39-0432976400 l.ballarin@fantoni.it	Pannelli MDF e truciolari grezzi e nobilitati Particleboards and MDF boards row and melamine faced
ICILA-CoC-021	FRIUL INTAGLI S.p.A	Sig. Pierlugi Bondi	Italy	Via Oderzo 68 - 33080 Villanova di Prata di Pordenone (PN)	+39 0434-615311 Fax: +39 0434-615363 pier@friulintagli.com	Accessori per mobili e mobili in kit Components of wood furniture and kit furniture
ICILA-COC-011	GIRASOLE spa	Simone Sutto	Italy	Via Vittorio Veneto, 6 - 31040 Chiarano (TV)	+39-0422203342 Fax +39-0422203301 simone@girasolespa.it	cut-to-size of MDF boards raw or covered
SGS-COC-0611	GIZIA spa	Luca Perillo	Italy	Via Europa, 1 - Loc. Fietta - Paderno del Grappa (TV) - 31010	+39-04239333 Fax +39-0423538348 gizia@gizia.it	solid wood panels, drawer fronts, dimension stocks from certified oak.
SGS-COC-0543	HOLZ PICHLER	Mr. Eric Pichler	Italy	Nova Ponente - 39050 (BZ)	+39-0471610121 Fax +39-0471610222	Finger and lamellar jointed strips and panels for picture and covered frames from certified spruce
ICILA-CoC-020	I.C.T.A. S.r.l.	Dr. Michele Comaschi	Italy	Via G. D'Annunzio 26 - 20096 Pioltello (MI)	+39.02-9266009 Fax: +39 02-92699153 info@ictaply.com	Compensati di pioppo Poplar plywood
ICILA-COC-001	ILCAM	Mr. Bruno Dreon	Italy	Via Volta 9, 34071 Cormons (UD)	+39-0481637411 Fax +39-0481637435 bruno.dreon@ilcam.com	Furniture components.

N. di certificato	Organizzazione	Responsabile	Paese	Indirizzo	Contatti	Prodotto/i
SCS-COC-00329	KARL PEDROSS AG	Albert Pedross	Italy	Z.I. 1/c- I-39021 Latsch (BZ)	+39-0473623180 Fax +39-0473623414 albert@pedross.com	moudings
ICILA-COC-010	L.I.C.AR. Spa	Gianni Tesolat	Italy	Via Maniago 37 - 33080 san Quirino (PN)	+39-043491491 Fax +39-0434918966 info@licar.com	frontal and accessories for furniture components
LUSO-COC-1006	LA SAN GIUSEPPE spa	Mr. Luciano Campo dall'Orto	Italy	31029 Vittorio Veneto (TV), Loc. S. Giacomo di Veglia, Via Cal de Livera, 113/b	+39-0438500396 Fax +39-0438215632	Mouldings, skirtings, solid wood, flooring boards, three layer parquet, solid wood panelling.
ICILA-COC-017	LEGNOSUD spa	sig. Paolo Bortolotti	Italy	Via stazione, 17-39040 Ora (BZ)	+39-0471810093 Fax +39-0471811320 legnosud@tin.it	Legnami resinosi europei e relativi cascami in legno vergine European resinous timbers and their by-product
ICILA-COC-002	L'ELITE srl	Nicola Nichele	Italy	Via dell'Industria, 10 - 31052 Maserada sul Piave (TV)	+39-0422777268 Fax +39-0422777778 leliteam@tin.it	made to measure shop furniture
ICILA-COC-018	LESONIT D.D.	sig. Giorgio Barzazi	Slovenia	Nikole Tesle 11 6250 Ilirska Bistrica Slovenia	+386-56651352 Fax +386-56397451 lesonit.lzvoz@siol.net	Pannelli di fibra di legno MDF grezzi e nobilitati MDF boards row and melamine faced
SA-COC-1127	LODOFIN Srl	Mr. Marco Bonanomi	Italy	Via Caravaggio 3/a 24012 Brembilla (BG)	+39-035620180 Fax +39-035621580 bnnmar@tin.it	Turned wooden products, including curtain finials, furniture knobs, handles and brackets.
SCS-COC-00166	LUCAS MOULDINGS	Christoph Gasser	Italy	Via Dei Platani, 15 - Loc. Steccaia - S. Gimignano (SI)	+39-0577945007 Fax +39-0577944433 lucas@lucasmoulding.it	Finished mouldings and profiles for frames
SGS-COC-0072	MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME	Dr. Stefano Cattoi	Italy	Piazza C. Battisti 2, 38033 Cavalese (TN)	+39-0462340365 Fax +39-0462340387 utf1@magnificacomunitafiemme.it	Logs (Sawnwood, chips and sawdust, finger-jointed and lamellar strips)
SGS-COC-0732	MANFREDINI INDUSTRIA CORNICI spa	Nicola Manfredini	Italy	Via Traversagno, 53 - 44100 Ferrara	+39-053252210 Fax +39-053252340	manufature of painted and/or gold plated staffs for frames, amde of fir wood

N. di certificato	Organizzazione	Responsabile	Paese	Indirizzo	Contatti	Prodotto/i
ICILA-COC-012	MEDIA PROFILI srl	ing. Nicola Pasquali	Italy	Via delle Industrie,21, 31040 MansuÈ (TV)	+39-0422741701 Fax +39-0422741577	MDF and chip boards and profiles covered with paper, CPL or PVC, "DIY" and kit furniture
SA-COC-1009	MINELLI SpA	Mr. Graziano Perisco	Italy	Via Provinciale 4, 24010 Ambriola di Costa Serina, Bergamo	+39-034597008 Fax +39-034597465 minellispa@spm.it	Wooden Brush handles
SGS-COC-0566	MOBILCLAN Spa	Mr. Stefano Bosa	Italy	Via Bruna, 23 - 31010 Calderano di Gaiarine (TV)	+39-0434766911 Fax +39-0434767856 quality@mobilclan.com	Wooden components for furniture
ICILA-COC-007	PIESSE DI DE NARDI DISMA & C. snc	Michele De Nardi	Italy	Via Calzattera 62 Fraz. FalzÈ di Piave - 31020 Sernaglia della Battaglia (TV)	+39-0438896119 Fax +39-0438896119	cut and sale of fibreboard
ICILA-COC-013	PROFILWOOD srl	ing. Alessandra Biasotto	Italy	Via delle Industrie, 2/A, (Z.I.) 31040 Nervesa della Battaglia (TV)	+39-0422773320 Fax +39-0422885294 profilwood@lazzaris.it	Frame parts, panels, profiles and timber frames
SGS-COC-0145	RAFFAELERIGATO snc	Mr. Raffaele Rigato	Italy	Via Risorgimento 39, 40048 San Benedetto Val di Sambro (BO)	+39-0534-95202 Fax+39-0534-95202 r.rigato@inwind.it	Furniture products & supply of hardwood flooring.
SGS-COC-0070	Rigato Rosa	same	Italy	same	same	Wooden flooring - see also certificate 0145
SGS-COC-0466	SOCIETÀ LEGNAMI PAGANONI S.p.a.	Mr Marco & Piero Paganoni	Italy	Via Canovine, 29; I-24126 Bergamo; Italy	+39-035325611 Fax +39-035325699	Sawn timber of a wide variety of hard- and softwood species (Trading with certified dimensional pine timber)
ICILA-COC-009	STIVAL srl	Nazzareno Busanello	Italy	Via Lombardia, 15 - 31045 Motta di Livenza (TV)	+39-0422766711 Fax +39-0422768553 info@stival.com	doors, drawers and wood fittings for furniture
SGS-COC-0472	TECHNOFORM Spa	Ing. Tomislav Ridjic	Italy	Viale del Lavoro, 2 - 40056 Crespellano (BO)	+39-051733145 Fax +39-051711053 info@technoform.com	Kitchen doors.

N. di certificato	Organizzazione	Responsabile	Paese	Indirizzo	Contatti	Prodotto/i
ICILA-CoC-014	S.C. M.D.F. SEBES FRATI S.A.	Mr. Antonio De Blasi		Str. Mihail Kogalniceanu 59 - 2575 Sebes - Jud. ALBA - ROMANIA	a.deblasi@bipan.it	Pannelli MDF grezzi e nobilitati
ICILA-CoC- 015	S.C. AGROINDUSTRIAL A LEGUMICOLA SANNICOLAU MARE S.A.	Mr. Giorgio Della Rovere		Str. Garii 12 - 1976 Sannicolau Mare - Timis - ROMANIA	+40-56-370613	Elementi profilati essiccati di varie specie